

Ha frantumato ogni record d'incasso ad Ascoli il 'Titanic' di Cameron



Un film già entrato nel mito

Non era mai accaduto nella storia delle sale cinematografiche ascolane. Locali gremiti, decine e decine di spettatori rimasti fuori per via del tutto esaurito che si è ripetuto ad ogni proiezione di almeno quattro fine settimana. 'Titanic', la pellicola di James Cameron sul tragico naufragio del transatlantico più costoso del secolo, sta configurandosi come il film più visto di tutti i tempi nella nostra città. Così come la tragedia avvenuta nelle acque gelide del nord Atlantico, il film interpretato da Kate Winslet e Leonardo Di Caprio è destinato ad infrangere ogni record anche nel nostro territorio. Se oltreoceano i primati ha iniziato a collezionarli sin dai tempi della lavorazione, con un costo finale di oltre 285 milioni di dollari, la lacerante storia d'amore tra Jake e Rose all'ombra del disastro marittimo, ha iniziato a registrare i suoi bravi eccessi anche dalle nostre parti. Proiettato dallo scorso venerdì 16 gennaio, in quasi un mese di programmazione ha totalizzato ben oltre le quindicimila presenze complessive.

E l'afflusso non accenna a diminuire, se si pensa che nell'ultimo week-end sono stati in tantissimi ad entrare nelle due sale in cui il kolossal si proietta. "Per tante giornate di proiezione è sembrato di essere come in piazza del Popolo: in centinaia ogni volta reclamavano un posto a sedere" afferma stupito ma visibilmente felice il proiezionista dell'Odeon Pietro Stipa, autentica memoria della storia cinematografica ascolana. Considerati i pochi precedenti di un tale evento, specie in

decenni recenti, viene da chiedersi come mai un simile lavoro riesca a trascinare un numero così elevato di pubblico. Probabilmente perché riesce dove la maggior parte dei film spettacolari ha fallito sinora. In questo c'è sì il fatto storico, inquietante, accompagnato da

effetti speciali mirabolanti, ma anche lo struggimento per un sentimento straordinario e senza speranza, la presenza di attori magnifici, una sceneggiatura perfetta e, per una volta tanto, lontana da eccessi yankee.

Un film d'amore e di morte, che ben evidenzia le tensioni

umane e sociali, ma anche e soprattutto la terribile sfida tra l'uomo e la macchina che accompagnò la tragedia. Prima di 'Titanic' ad Ascoli, solo Pieraccioni aveva fatto altrettanto, attirando oltre sedicimila presenze sia per 'Il Ciclone' che 'Fuochi d'artificio' e Pietro Germi con l'ascolano 'Alfredo Alfredo' che, nel '72, raggruppò circa 17mila anime al Supercinema. Gli altri campioni di incasso, da 'Rambo 2' a 'Rocky 4', da 'Ben Hur' a 'I dieci comandamenti' sono al di sotto di tali cifre. "Però il film di Cameron è destinato a superare tutti" conclude Stipa, elettrizzato per il fatto che dopo tanti anni è accaduto che sia tornato al cinema ogni sorta di spettatore, dal bambino all'anziano, trascinato da un passaparola per una volta non solo generato da entusiasmi da kolossal ma piuttosto dalla forza di un lungometraggio che sa essere documento e melodramma con lo stesso identico rigore. Un lavoro che riesce a trovare dentro le proprie immagini ciò che ama ripetere da tempo Isabelle Allende, convinta che solo nella valenza della memoria gli umani possano conservare la speranza di una separazione mai veramente definitiva.

Roberto Palumbo trionfa su internet con il suo "I'll fly inside" Le porte del successo si aprono per il musicista ascolano

Lavora da sempre nel campo della musica, portando avanti un proprio discorso iniziato con il pianoforte a soli cinque anni e da almeno un decennio è uno dei più ammirati e richiesti illusionisti della penisola. Da oggi sarà molto conosciuto anche nel campo delle sette note, visto che è stato il più votato in assoluto su Internet nell'importante concorso riservato a brani musicali inediti organizzato dalla rivista 'Musica e Dischi', dal servizio di informatica 'Staff Record' e dall'Associazione Nazionale dei negozianti di materiale discografico 'Vendo Musica'. Il suo "I'll fly inside" ha sbaragliato ogni avversario ed ha attirato nell'apposito sito ben 271 preferenze nella sezione 'Musica e parole'. Roberto Palumbo, ascolano trentenne, non è nuovo a gratificazioni in campo professionale. Incontrarlo per parlare di questa recente affermazione tra gli appassionati delle sette note attraverso l'informatica, significa finire con l'affrontare decine di argomenti, di avvenimenti vissuti, di passioni inesauribili. È appena rientrato da Roma, dove ha partecipato al 'Premio Internazionale Musica Libera' arrivando alla finalissima con un suo brano in italiano, 'Strani destini', e il suo estro compositivo è più che mai richiesto, dopo la brillantissima affermazione avvenuta nei mesi scorsi con la dance di 'Remembering fever' al Rimini Live Festival. "Il risultato di Internet è però il primo, autentico successo popolare e sono molto contento che così tanta gente, per mesi, abbia votato la mia composizione" esordisce con modestia disarmante Roberto, laureato in giurisprudenza e con un bagaglio di oltre 50 composizioni scritte negli ultimi anni. Il brano con cui si è imposto, "I'll fly inside", racchiude le principali caratteristiche del suo fare musica, da sempre orien-



tata verso atmosfere morbide, perfette per una colonna sonora, e al tempo stesso con una ritmica fortemente influenzata da sfaccettature dance. "Amo molto i temi da film ma riesco soprattutto ad imporre climi ballabili" dice, tentando di spiegare una soluzione apparentemente incongrua. E con suoi brani, molti dei quali realizzati presso lo studio del music maker ascolano Francesco Petrocchi, è riuscito a farsi apprezzare anche alla RAI, dove il suo scatenato disco-mix di prossima uscita, 'Pippobbaudo', ha conquistato Paolo Linifì, Sergio Bardotti e Pippo Caruso. Ora, a seguito della vittoria del concorso su Internet, il brano di Roberto Palumbo sarà preso in considerazione dalle più importanti case discografiche e verrà inserito in una speciale compilation. "Anche se ancora non ho compiuto il cosiddetto grande salto verso la notorietà, tutto ciò che ho fatto sinora è stato sinonimo di grande divertimento" asserisce al termine dell'incontro. E osservando il suo entusiasmo verso le cose che sceglie di fare, nessuno davvero può non credergli.